

la Madonna di Castelmonte

Anno 98 - n. 1
Gennaio 2012

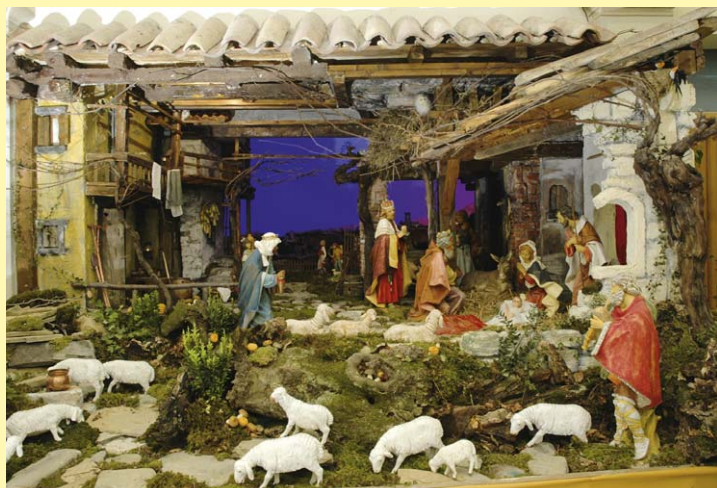


LITURGIA
PREGARE COL CUORE

SACRA SCRITTURA
«L'INVENTORE» DEL VANGELO



Orari e appuntamenti



È visitabile anche quest'anno, nella cripta del santuario, il tradizionale presepio di Castelmonte. Sulla struttura degli ultimi anni, realizzata da p. Mario Giubilato - ora in forza nel convento di Udine -, è intervenuto per gli aggiustamenti indispensabili l'esperto fra Oreste Franzetti, dal convento di Gorizia, al quale vanno i più cordiali ringraziamenti per la generosa disponibilità.

18-25 gennaio 2012

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani.

Tema: «Tutti saremo trasformati dalla vittoria di Gesù Cristo, nostro Signore» [cf. 1Cor 15,51-58].

22 febbraio 2012

Le Ceneri

Sante messe ore 9.00 - 10.00 - 11.00 - 16.00.

Alla santa messa delle ore 16.00 ci sarà la benedizione e l'imposizione delle ceneri.

AGENDA DEL SANTUARIO

Apertura santuario

◆ **Orario solare**

7.30-12.00 · 14.30-18.00

◆ **Orario legale**

7.30-12.00 · 14.30-19.00

Orario delle sante messe

◆ **ORA SOLARE**

Feriale

9.00 - 10.00 - 11.00 - 16.00

Festivo

8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30

15.30 - 17.00

◆ **ORA LEGALE**

Feriale

9.00 - 10.00 - 11.00 - 17.00

Festivo

8.00 - 9.00 - 10.00 - 11.30

16.00 - 17.00 - 18.00

Apertura ufficio *Bollettino*

◆ mattino: 8.30-12.00

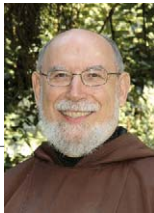
◆ pomeriggio: 14.30-18.00

Orario Autoservizi SAF
per raggiungere il santuario

Udine [autostazione]	9.00
Cividale [autostazione]	9.30
Castelmonte	9.50

Castelmonte	13.00
Udine [autostazione]	12.10
Cividale [autostazione]	12.30

Il servizio non si effettua: a Natale, 1° gennaio, Pasqua, 1° maggio e in caso di neve o ghiaccio.



Santa Madre di Dio

Regina della pace

Il mese di gennaio si apre con la celebrazione della solennità della santa Madre di Dio. Maria ci accompagna nel cammino della vita quale «segno di sicura speranza e di consolazione per il popolo di Dio in marcia», come ricorda il concilio Vaticano II (LG n. 68). San Luca descrive Maria madre che presenta il Figlio ai pastori, ma parla anche di un rapporto più stretto, al di là del fatto fisico col Figlio. L'evangelista annota che Ella «serbava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore» (v. 19): atteggiamento proprio di chi vive

una fede profonda. Questo tipo di «maternità» si realizza anche per tutti coloro che, come lei, credono nella divinità di Gesù. È la fede, infatti, che fa nascere Dio nel cuore del credente. Gesù, un giorno, ha chiamato beati coloro che ascoltano e mettono in pratica la parola di Dio, equiparandoli a madre, fratello e sorella suoi (cf. *Lc* 11,28 e *Mc* 3,35). Così, Maria, la Vergine-madre, è il prototipo di tutta la Chiesa che, contemplando la sua santità misteriosa, «imitandone la carità e adempiendo fedelmente la volontà del Padre per mezzo della parola di Dio accolta con fedeltà, diventa essa pure madre» (LG n. 64). ◆

Nel numero scorso abbiamo promesso di riportare la preghiera che i novelli sposi, Barbara e Manuel, hanno innalzato davanti all'altare dell'Immacolata a conclusione della celebrazione delle loro nozze.

Consacrazione a Maria

*O Maria, Sposa e Madre, Regina della famiglia, a te oggi affidiamo il nostro sì.
Ti chiediamo di conservarlo in te e in noi, perché ogni giorno susciti e segni il nostro abbandono fiducioso l'uno nelle mani dell'altro come tu ti sei totalmente e gioiosamente affidata al Signore e al suo progetto di salvezza e amore.
Fa' che, come tu hai custodito nell'intimo le meravigliose opere di Dio, anche noi impariamo a custodire il cuore dell'altro nell'impegno quotidiano all'ascolto e al perdono vicendevole.
Affidiamo alle tue amorevoli mani di Madre il nostro tenero amore, affinché si mantenga fedele nelle difficoltà e forte nelle prove come tu sei rimasta fedele discepola sotto la croce di tuo Figlio.*



Ti rendiamo grazie per averci custoditi nel cammino che ci ha portato a questo giorno e ti chiediamo di mantenerci fedeli e saldi nella fede. Ti ringraziamo perché nel nostro cammino abbiamo conosciuto il volto di Dio amorevole che si è preso cura di noi e grazie al quale oggi siamo felici di ripartire l'uno al fianco all'altro nel prezioso dono del matrimonio. Affidiamo a te la nostra nuova famiglia, perché, nella Chiesa, sia segno visibile della bellezza e della grandezza di Dio. Amen.



Periodico mariano illustrato
a cura della Provincia Veneta
dei Frati Minori Cappuccini,
spedito a tutti gli associati alla
«Confraternita Universale Madonna
di Castelmonte»

Responsabile legale:
Aurelio Blasotti

Direzione e Redazione:
Antonio Fregona

In Redazione:
Roberto Rizzato,
Alessandro Falcomer

Progetto grafico:
Barbara Callegarin, A. Fregona

Realizzazione grafica su Macintosh:
B. Callegarin

Hanno collaborato a questo numero:
Franco Carollo, Daniela Del Gaudio,
Alberto Friso, Alessandro Carollo,
Gabriele Castelli

Stampa: Litografia Casagrande
via dell'Artigianato, 10
Colognola ai Colli [VR]

Autorizzazione del Tribunale di Udine
n. 20 del 29.2.1948

Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Indirizzo:
**Padre Rettore
Santuario B. Vergine
33040 CASTELMONTE (UD)**

Sito Internet:
www.santuariocastelmonte.it

Posta elettronica:
santuario@santuariocastelmonte.it

Numeri telefonici
Santuario:
Tel. 0432 731094 / 0432 701267
Fax 0432 730150

«**Casa del Pellegrino**», Albergo, Bar
e Ristorante: Tel. e Fax 0432 700636;
«**Al Piazzale**», Bar e Ristorante:
Tel. e Fax 0432 731161

In copertina: Castelmonte, 1.1.2011,
celebrazione eucaristica presieduta
dall'arcivescovo di Udine, mons. A.B.
Mazzocato, affiancato dal rettore del santuario,
p. Franco Carollo, e da altri sacerdoti della
comunità religiosa.

Foto: A. Fregona 1, 7, 8, 9, 11, 12; F. Zoccatelli 37
[p. Emanuele]; *Messaggero di Sant'Antonio* 26,
27; Internet 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 22;
Atri 3, 10, 23, 25.

- 2 VITA DEL SANTUARIO
Orari e appuntamenti
a cura della Redazione
- 3 ANGOLO DELLO SPIRITO
Santa Madre di Dio
di A.F.
- 5 EDITORIALE
La sfida della vita buona
MdC
- 6 LETTERE IN REDAZIONE
Caro padre,
a cura di Antonio Fregona
- 8 SPECIALE / LITURGIA
«Cosa» pregare?
di Franco Carollo e A. Fregona
- 13 ALLA SCUOLA DI MARIA
**«La Vergine
dal cuore d'oro»
invita a essere bravi**
di Daniela Del Gaudio
- 17 VITA DELLA CHIESA
**La buona politica
per il bene comune**
di Alberto Friso
- 21 SACRA SCRITTURA
**San Marco l'«inventore»
del vangelo**
di Alessandro Carollo
- 26 CRONACA SPECIALE
Padre Vergilio Gamboso
a cura di Antonio Fregona
- 29 REGINA DI CASTELMONTE
Affidati a Maria
a cura di Alessandro Falcomer
- 32 NELLA COMUNIONE DEI SANTI
I nostri defunti
a cura di A. Falcomer
- 34 VITA DEL SANTUARIO
Settembre e ottobre 2011
a cura di A. Falcomer
- 38 INVITO ALLA LETTURA
**Storia della
Collegiata di Cividale**
a cura di G. Castelli
- 39 VITA DEL SANTUARIO
**Campagna
associativa 2012**
a cura della Redazione

Pubblicazione foto

Per la pubblicazione di foto (Affidati, Defunti, Vita del santuario) e relativa offerta rivolgersi agli uffici del *Bollettino*: **tel. 0432 731094** o scrivere una e-mail: **santuario@santuariocastelmonte.it**

Quota associativa 2012

• ITALIA

Ordinario (isolato)	€ 15,00
Sostenitore	€ 30,00
In gruppo con zelatrice	€ 13,00

• ESTERO

Ordinario	€ 20,00
Sostenitore	€ 35,00

Per rinnovo associazione e offerte varie (ved. p. 39)

Coordinate Bancarie:

IBAN: IT87 V053 3663 7400 00035221940
BIC: BPPNIT2P607

Correntista:

Chiesa del Santuario
della Beata Vergine di Castelmonte

Banca d'appoggio:

FRIULADRIA - CREDIT AGRICOLE,
Filiale di Cividale del Friuli, Piazza Picco, 3
33043 Cividale del Friuli (UD) Italia

Conto Corrente postale n. 217331

intestato a:

Santuario Castelmonte
33040 Castelmonte (Udine)



La sfida della vita buona

«Dio abbia pietà
di noi e ci benedica,
su di noi faccia
splendere
il suo volto.
La terra produca
il suo frutto,
ci benedica Dio,
il nostro Dio!»
(Sal 67,2.7).



Carissimi amici,
lodiamo e benediciamo il Signore per il nuovo anno che ci dona di cominciare! La rivista si presenta con una nuova veste grafica per la copertina e alcune modifiche troverete anche all'interno. Rimane tutto il nostro impegno per dare qualità e gradevolezza agli articoli.

La foto di copertina è un invito a benedire il Signore per l'anno che inizia, consapevoli che la nostra Benedizione è lo stesso Signore Gesù (cf. *Ef 1,3; Benedizionale*, 1,2). Mons. A.B. Mazzocato ha promesso di presiedere anche quest'anno in santuario la celebrazione eucaristica delle 11.30: un'occasione felice per porgergli i migliori auguri per l'anno nuovo!

Le novità politiche di novembre e dicembre hanno smorzato rapidamente gli echi positivi dell'incontro di Todi (16-17.10.2011) del Forum delle associazioni cattoliche impegnate nel mondo del lavoro. Abbiamo ritenuto opportuno parlare di quell'incontro perché i cristiani, fondandosi saldamente sul Signore Gesù, realizzano l'amore fraterno con l'impegno per il bene comune nella vita sociale e politica. Stare a guardare sarebbe un peccato di omissione (pp. 17-20). Quando, poi, si va giù di brutto con le critiche, si fa anche peggio: certi attacchi astiosi non stanno bene sulla bocca di un cristiano.

Benedetto XVI nel messaggio per la 45ª Giornata mondiale della pace (1.1.2012) raccomanda di «Educare i giovani alla giustizia e alla pace». La violenza e l'ingiustizia hanno profonde radici nel cuore di ciascuno di noi: conflitti e divisioni all'interno delle famiglie, tra le coppie sposate, tra genitori e figli, nelle scuole, nella vita professionale, nelle relazioni tra i gruppi sociali, tra le generazioni... Il male in noi e attorno a noi è molto, tuttavia non c'è ragione di perdere la speranza, perché sono grandi anche le energie positive presenti nel cuore di coloro che credono nella giustizia e nella pace. Esercitemoci, noi adulti per primi, e insegniamo ad affrontare le difficoltà e gli aspetti negativi della vita come una sfida da vincere (per il bene nostro e dell'umanità). Il futuro della pace e dell'umanità è affidato all'intelligenza e al cuore delle giovani generazioni, che, tra qualche tempo, avranno la responsabilità della vita delle famiglie e delle nazioni. Si educa mostrando di avere un cuore limpido, di essere umili e forti per resistere alle tentazioni dell'orgoglio, dell'egoismo e dei condizionamenti culturali. «La pace di Dio si prende cura delle vostre menti e dei vostri cuori - diceva Giovanni Paolo II ai giovani (1985) -. Dio vi dà la sua pace non come un possesso che potete accaparrarvi, ma come un tesoro che possedete solo quando lo condividete con gli altri».

Nei giorni 18-25 gennaio ci uniremo nella preghiera con tutti i fratelli cristiani per chiedere che l'amore di Gesù illumini le menti e riscaldi i cuori, affinché si arrivi a formare un solo corpo in Lui!

Buon Anno 2012 a tutti!



«Cosa» pregare?

«Entrati» nella preghiera, «cosa-come» pregare? Cosa dire al Signore? L'espressione è chiaramente approssimativa e ha solo scopo didascalico. Un'indicazione l'abbiamo già data nell'articolo precedente, quando abbiamo precisato che pregare è andare a Dio con il cuore: un punto assolutamente essenziale! Invocare lo Spirito Santo, lodare e benedire il Signore, ringraziare, chiedere...

Le disposizioni per iniziare a pregare

Nell'articolo pubblicato nel numero di dicembre 2011 abbiamo offerto alcune indicazioni pratiche per «entrare» nella preghiera, cioè per mettersi nell'atteggiamento adatto per pregare.

Le richiamiamo: scegliere un luogo appartato, sedersi e rilassarsi, fissare la durata, raccogliersi, ravvivare la fede e il desiderio, compiere con molta partecipazione i gesti introduttori.

Secondo le indicazioni date dallo stesso Gesù, ne vanno aggiunte un paio. Una condizione indispensabile è riconciliarsi col prossimo (cf. *Mt* 5,23-24; *Mc* 11,25).

Ogni inizio di dialogo col Signore va accompagnato da un atto d'amore e di perdono per coloro con cui abbiamo avuto dei contrasti. Altrimenti Dio non accetterà le nostre invocazioni, la preghiera sarebbe incoerente. E se il fratello rifiuta? C'è una frase di san Paolo che confor-

ta: «Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti» (*Rm* 12,18).

Non sarà l'ostinazione di qualcuno che potrà impedirvi di entrare in comunione col Signore, quando abbiamo fatto tutto quello che era nelle nostre possibilità per riconciliarci con lui.

C'è, infine, un'altra condizione, collegata con la precedente: ravvivare lo spirito di umiltà. «L'orgoglio, il disprezzo degli altri, la sopravvalutazione di se stessi sono tutti impedimenti alla preghiera; al contrario, affermare con convinzione come il pubblicano della parabola: "O Dio, abbi pietà di me, il peccatore" (*Lc* 18,13), è la prima parola per rivolgersi a Dio. Nessuna auto-esaltazione è possibile di fronte al Dio tre volte Santo, ma solo la conoscenza del proprio peccato. Quando ciò avviene, ecco che si compie il grande miracolo: "Colui che conosce il proprio peccato è più grande di chi risuscita i morti" (Isacco di Ninive)» (E. Bianchi, *Perché pregare...*, p. 66).



«Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie. Cantate inni al Signore con la cetra, con la cetra e al suono di strumenti a corde...» (*Sa* 98,1.5).

Invocare lo Spirito Santo

È già l'inizio della preghiera e sarebbe più esatto dire: pregare nello Spirito. Niente di complicato! «Chiamalo lo Spirito Santo in tuo aiuto con parole "tue", ma se "non hai parole per pregare" come dice san Paolo (cf. *Rm* 8,26), invocalo con le parole che la liturgia mette sulle tue labbra» (J. Lafrance, *Dimmi una parola*, p. 196).

E la liturgia ne offre alcune molto appropriate. Per esempio, la seguente: «Signore, tu conosci il cuore di ogni uomo, tu conosci i desideri di ciascuno e nulla ti rimane nascosto; degnati di purificare i pensieri del mio cuore, elargendomi lo Spirito Santo, affinché il mio amore sia perfetto e la mia lode degna di te» (cf. seconda *Colletta* della messa votiva dello Spirito Santo).

La raccomandazione dei maestri di vita spirituale è d'invocare sempre lo Spirito Santo all'inizio della preghiera: arriverà il momento in cui ci si renderà conto che il Padre ci ha esaudito e sarà un'emozione indicibile!

Il «contenuto» della preghiera

«Entrati» nella preghiera, «cosa-come» pregare? L'espressione ha solo scopo didascalico, perché, come abbiamo premesso all'inizio del primo articolo, in questa sede possiamo dare solo qualche indicazione generale. Qualcosa, però, l'abbiamo già detta, quando abbiamo precisato che pregare è andare a Dio con il cuore, punto assolutamente essenziale di ogni vera preghiera.

Parlando di preghiera, qualcuno afferma di pregare ogni giorno per i suoi familiari, di non lasciar passare giorno senza pregare per i suoi morti e cose simili. Pur nascendo da intenzioni nobili, questo modo di pregare

rischia di essere privo della componente essenziale. Quando si prega, si parla con Dio e noi, grazie al battesimo, siamo suoi figli! Mettiamo, dunque, tonalità e affetto filiali nella preghiera! Se è vero che Dio non lascia cadere niente che abbia qualcosa di positivo, terrà in «debito» conto anche quelle preghiere, ma certamente si può fare meglio.

Vi sono anche coloro che, chiedendo preghiere, dicono simpaticamente a noi frati, ai preti, alle suore: «Tu, che sei più vicino al Signore, prega per questa e per quella intenzione...».

Ringraziamo della considerazione, ma sia chiaro che più vicino al Signore è chi lo ama di più e non ci sono altre qualifiche che tengano!

Attenzione a «come» preghi!

Diceva, crediamo con buon acume psicologico, un filosofo inglese del '600, Thomas Hobbes (1588-1679): «Le azioni degli uomini sono il miglior indice dei loro pensieri».

Nelle preghiere comunitarie, sia di una celebrazione liturgica sia di un pio esercizio (es. nella recita del santo rosario), si notano, a volte, modi poco «brillanti» (toni, cadenze, cantilene...). Occorre ogni volta impegnare l'attenzione, perché sia sempre una preghiera *personale* e non meccanica (la distrazione è sempre in agguato!).

Il sacerdote francese Gaston Courtois, appuntando ispirazioni e suggestioni spirituali ricevute durante la preghiera, immaginava una considerazione di Gesù: «Sono pochi coloro che quando pregano mi "chiamano". Troppo spesso si tratta di recitazioni labiali, che diventano presto fastidiose sia per Colui al quale vengono rivolte, sia per colui che le proferisce senza attenzione! Quante energie sciupate, quanto tempo per-



Vieni, Spirito Santo, scendi su di noi e illuminaci, infiammaci, riempiaci del tuo amore!



Prima di presentarti al Signore fa la pace con il tuo fratello.



«In quei giorni Gesù se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli» (Lc 6,12-13).

duto, mentre basterebbe un po' d'amore ad animare tutto!» (*Quando il Maestro parla al cuore*, p. 106). Fotografia perfetta della situazione!

Questa è, probabilmente, la prima ragione per cui quasi tutti i ragazzi, appena possono, smettono di pregare. Pensano: le «poesie» lasciamole dire ai bambini della scuola materna e, al più, a quelli delle prime classi della scuola primaria; non è da «grandi» pregare così!

Hanno ragione! Il guaio è che sono stati i grandi (genitori, nonni, ecc.) a insegnare loro a pregare in quel modo e che continuano a pregare un «Signore» ritenuto molto lontano e, non di rado, piuttosto distratto!...

Imparare da Gesù

Gli evangelisti ricordano che «Gesù pregava. Apparteneva a un popolo che sapeva pregare, il popolo che ha creato il Libro dei Salmi e ha trovato nella pratica di preghiera di Israele la norma che ha sostanzialmente la sua stessa fede. [...] È da tale fonte che Gesù ha tratto ispirazione per la sua capacità creativa» (E. Bianchi, *Perché pregare...*, p. 57). La preghiera del *Padre nostro*, ad esempio, mostra affinità con due antiche preghiere ebraiche (*Tefillah* e *Qaddish*). L'evangelista san Luca è colui che con maggiore frequenza ricorda Gesù che pregava, specialmente in relazione ai momenti salienti

Cos'è la preghiera

di Teofane il Recluso¹

Domande fondamentali

Cos'è la preghiera? Qual è la sua essenza? Come possiamo imparare a pregare? Che cosa prova lo spirito del cristiano che prega con umiltà di cuore? Tutte queste domande dovrebbero occupare costantemente la mente e il cuore del credente. Nella preghiera, infatti, l'uomo dialoga con Dio, entra in comunione con Lui per mezzo della grazia e vive in Dio. I santi padri e maestri della Chiesa danno risposte basate sull'illuminazione, frutto della grazia, che si acquisisce mediante l'esperienza della pratica della preghiera, esperienza accessibile ai semplici come ai sapienti. La preghiera è la verifica di ogni cosa, la fonte di ogni cosa, la forza che guida ogni cosa, il criterio

di ogni cosa. Se la preghiera è fatta bene, ogni cosa va bene, perché la preghiera non permette che nulla vada male.

Gradi di preghiera

Esistono diversi gradi di preghiera. *Il primo grado è la preghiera con il corpo*: consiste soprattutto in letture, nello stare in piedi o nel prostrarsi. Essa richiede pazienza, applicazione e fatica, perché l'attenzione ci sfugge, il cuore non prova nulla e non ha nessun desiderio di pregare. Nonostante questo, bisogna darsi una regola ben precisa e attenervisi: questa è la preghiera attiva. *Il secondo grado è la preghiera con attenzione*: la mente si abitua a concentrarsi nell'ora [nel tempo, ndr] della preghiera e prega attentamente senza distrazioni. La mente è focalizzata sulle parole scritte al punto da recitarle come se fossero sue.

Il terzo grado è la preghiera con sentimento: il cuore è riscaldato dalla concentrazione e quanto fino a quel momento era solo un pensiero diventa un sentimento. Al posto di una formula di contrizione, c'è ora la contrizione, quella che prima era una richiesta fatta con parole viene trasformata in una sensazione di totale dipendenza. Chiunque sia passato dall'azione al pensiero e al vero sentimento prega senza parole, perché Dio è il Dio del cuore². Si può, quindi, dire che siamo alla fine dell'apprendistato nella preghiera quando in essa ci muoviamo solo di sentimento in sentimento. A questo livello la lettura può cessare, così come la concentrazione di un pensiero su un tema: rimane solamente il dimorare in un sentimento con dei segni caratteristici di preghiera. Quando il sentimento di preghiera raggiunge il punto in cui diventa con-

della sua vita e della sua missione: al momento del battesimo ricevuto dal Battista, prima di scegliere i Dodici, ecc. «È a partire dalla sua esperienza di preghiera che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli a pregare» (E. Bianchi, *cit.*, p. 60). Il *Padre nostro* rimane il modello perfetto di preghiera, non solo nelle parole, ma anche nella struttura. Colui che, con sincerità e impegno, si mette nello spirito di tale preghiera, non ha bisogno di altro.

Le caratteristiche della preghiera

La preghiera, dialogo umile, confidenziale, filiale con Dio è, in primo

luogo, espressione e manifestazione d'amore gioioso. Molti non se ne rendono conto, ma ci auguriamo che rivedano il loro modo di pregare.

Il tempo di preghiera personale quotidiana va scandito con una successione di parole e di sentimenti. Pensiamo alla stupenda preghiera-canto della Vergine Maria nell'incontro con la parente Elisabetta: «Il mio cuore loda il Signore per le sue grandi opere e io trabocco di gioia, perché Dio è il mio salvatore...» (cf. *Lc 1,46ss*).

Si tratta, in sintesi, di quattro movimenti: cominciamo, come Maria, a lodare, benedire, adorare il Signore; proseguiamo con parole e sentimenti



«Ti adoro, mio Dio, ti amo con tutto il cuore...».

tinuo, allora si può dire che ha inizio la preghiera spirituale. Questa è un dono dello Spirito Santo che prega in noi, l'ultimo grado della preghiera che la nostra mente può raggiungere [...].

L'essenza della preghiera

Senza preghiera spirituale interiore non c'è affatto preghiera, perché solo questa è vera preghiera gradita a Dio. Che la preghiera sia fatta a casa o in chiesa, ciò che conta è che nelle parole della preghiera ci sia l'anima. Se la preghiera interiore è assente, allora le parole hanno solo l'apparenza, ma non la realtà della preghiera.

Che cos'è, dunque, la preghiera?

La preghiera è l'elevazione della mente e del cuore verso Dio nella lode, nel ringraziamento e anche nella supplica per ottenere le cose buone di cui abbiamo bisogno sia

spiritualmente che fisicamente. L'essenza della preghiera è, perciò, l'innalzamento spirituale del cuore verso Dio. La mente nel cuore dimora coscientemente davanti al volto di Dio, piena della dovuta venerazione, e comincia a espandersi di fronte a Lui.

La preghiera esteriore, sia quella recitata a casa sia quella in chiesa è solo l'espressione verbale e la forma della preghiera. L'essenza, l'anima della preghiera è nella mente e nel cuore dell'uomo. Tutto l'insieme di preghiere della Chiesa, tutte le preghiere composte per l'uso domestico sono piene di un movimento spirituale verso Dio.

Chiunque preghi, seppure con pochissima attenzione, non può evitare questo movimento spirituale verso Dio, a meno che non sia completamente disattento a quello che sta facendo» (*L'arte della preghiera*, pp. 53-55).

¹ Teofane il Recluso è un monaco e vescovo ortodosso russo (1815-1894). Laureato all'Accademia teologica di Kiev, fu docente di teologia e missionario in Palestina. Nel 1866, dopo solo sette anni di episcopato, diede le dimissioni, portò con sé una biblioteca ben fornita e si ritirò nel piccolo monastero di Vychen, nella provincia russa, dove rimase fino alla morte. Per 22 anni, dal 1872 al 1894, visse in strettissima clausura, non uscendo mai e vedendo solo il confessore e il responsabile del monastero. Da qui il nome di «Recluso». Seguiva una dieta estremamente austera e divideva il tempo tra la preghiera e il lavoro letterario. In particolare, passava molte ore del giorno a rispondere alle numerosissime lettere che gli giungevano da ogni angolo della Russia. Per rilassarsi dipingeva icone o si dedicava a piccoli lavori di falegnameria. Le opere di Teofane il Recluso rappresentano il meglio dell'insegnamento ascetico e spirituale della Chiesa ortodossa.

² Quando si parla di «cuore» nella vita spirituale e, in particolare, nella preghiera, non ci si riferisce solo alle emozioni e agli affetti, come noi occidentali saremmo portati a ritenere. «Cuore», nella Bibbia e nella vita spirituale ha un senso più ampio. Con questa parola si indica il centro della vita, il principio che determina tutte le nostre attività e aspirazioni. Sono compresi, ovviamente, anche affetti ed emozioni, ma anche molto di più: «cuore» abbraccia tutto ciò che costituisce quello che chiamiamo «persona».

Lo Spirito e la santità

Lo Spirito Santo è il vero maestro interiore della preghiera; è dono di santificazione. «Solo lo Spirito Santo può purificare il tuo cuore fino a disporlo davanti a Dio a compiere la sua volontà» (J. Lafrance, *Prega il Padre tuo nel segreto*, p. 68).

Quando sentono la parola santità, molti si ritraggono come da cosa difficilissima, praticamente impossibile. È una suggestione diabolica! La santità, infatti, è l'infinita capacità di amare e di ricevere amore. D'accordo, «soltanto Dio è veramente santo, perché solamente Dio è infinito, ma io sono chiamato a crescere nella capacità di amare Dio e di ricevere l'amore di Dio, a crescere nella capacità di amare gli altri e di ricevere il loro amore. La mia crescita nella capacità di amare e di ricevere amore dipende dall'azione dello Spirito Santo in me» (R. Faricy, *Colui che prega*, p. 26). Poiché il nocciolo della preghiera è il cuore a cuore con Dio, per questo è indispensabile avere il cuore pervaso dallo Spirito, cioè da Dio Amore.

di ringraziamento. L'atteggiamento seguente è quello dell'offerta e, per ultima, viene la preghiera di domanda: chiediamo per noi e per gli altri quanto abbisogniamo per la vita fisica e spirituale.

Sono gli atteggiamenti bene espressi nella tradizionale e nota preghiera del mattino: «Ti *adoro*, mio Dio, - ti *amo* con tutto il cuore - ti *ringrazio* d'avermi creato e reso cristiano - ti *offro* le azioni della giornata - *fa* che siano secondo la tua volontà e per la tua gloria - *preservami* dal peccato e da ogni male - *la tua grazia* sia sempre con me e con tutti i miei cari». È evidente che per ognuno di questi atteggiamenti c'è libertà di diffondersi a seconda del tempo e dello stato d'animo che si ha quando ci si mette a pregare. Scriveva sant'Agostino a Proba: «Ascolta che cosa tu debba dire nella preghiera (è il motivo per il quale soprattutto hai ritenuto di dovermi consultare), dal momento che

ti preoccupa la parola dell'apostolo: "Noi, infatti, non sappiamo che cosa sia conveniente chiedere nella preghiera" (*Rm* 8,26), e hai temuto che ti nuoccia maggiormente pregare in modo sconveniente che non pregare affatto. Dunque, lo si può dire brevemente: *nella preghiera chiedi la vita beata*. Questa, infatti, tutti gli uomini vogliono averla. Anche coloro che vivono in modo pessimo, da sciagurati, non vivrebbero affatto così se, in quel modo, non ritenessero di essere o di poter divenire beati. Per che altro, dunque, bisogna che tu preghi, se non per ciò che sia i buoni che i malvagi desiderano, ma a cui non giungono che i buoni?» (*Lettera* 130, IV,9).

Il seguito della preghiera potrà essere modulato liberamente sui temi della lode, della benedizione, del ringraziamento, della richiesta di perdono e di aiuto per le più varie situazioni della vita fisica e spirituale.

Invitiamo ora a leggere l'eccellente testo di un grande e santo monaco ortodosso dell'800, che riportiamo alle pp. 10-11, perché sintetizza molto bene il senso e il modo della preghiera. ◆

I libri citati:

AGOSTINO (SANT'), *Lettera a Proba*, Paoline Editoriale Libri, 2009. Si trova anche in internet.

CARITONE DI VALAMO, *L'arte della preghiera. Antologia di testi spirituali sulla preghiera del cuore*. Introduzione di Enzo Bianchi, Gribaudi, Torino 1980.

ENZO BIANCHI, *Perché pregare, come pregare*, San Paolo, Cinisello Balsamo (MI) 2010⁵, pp. 127.

GASTON COURTOIS, *Quando il Maestro parla al cuore*. Quaderni spirituali inediti raccolti e presentati da Agnès Richomme, Edizioni Paoline, Roma 1983⁵.

JEAN LAFRANCE, *Dimmi una parola. Sentenze sulla preghiera*, Ancora, Milano 1990.

—, *Prega il Padre tuo nel segreto*, Edizioni O.R., Milano 1980.

ROBERT FARICY, S.J., *Colui che prega*, Editrice Ancora, Milano 1979.



Pregare e offrire:
«Io ti offro quello che ho,
Signore, ti offro la mia vita.
Te l'offro in nome del tuo
amore...» (canto religioso).

Campagna associativa 2012

Carissimi amici associati, molti di voi hanno già rinnovato la loro associazione per il 2012 e hanno versato la relativa quota: a tutti grazie di cuore! Voi sapete che questa Rivista-Bollettino è realizzata proprio per voi e che vive solo col vostro sostegno. Ci auguriamo, perciò, che presto tutti possiate regolarizzare la vostra posizione. Ricordiamo, tuttavia, che si continuerà a inviare la Rivista ancora per alcuni mesi dopo la scadenza, in modo da consentire a tutti di fare la pratica con tranquillità. La cosa più importante, infatti, è che la Rivista arrivi e sia letta!

Per il 2012 la quota associativa rimane la stessa del 2011: Italia € 15,00; Estero € 20,00.

Ricordiamo le varie forme utilizzabili per il rinnovo dell'associazione:

1. Direttamente presso il nostro ufficio di Castelmonte.

2. Tramite zelatrice o zelatore.

3. Con il Conto Corrente Postale (CCP) allegato ad alcuni numeri della Rivista-Bollettino, citando il proprio Codice Abbonato, come evidenziato nella foto accanto.

Il numero del nostro Conto Corrente Postale è: **217331**
Intestato a : Santuario Castelmonte - 33040 Castelmonte (UD).
Per il CCP dall'estero bisogna aggiungere il **codice iban:**
IT61 S076 0112 3000 0000 0217331

4. Con bonifico bancario:

IBAN: IT87 V053 3663 7400 00035221940
BIC: BPPNIT2P607

Correntista: Chiesa del Santuario della Beata Vergine di Castelmonte.

Banca d'appoggio: FRIULADRIA - CREDIT AGRICOLE, Filiale di Cividale del Friuli, Piazza Picco, 3
33043 Cividale del Friuli (UD) Italia.

5. Dal nostro sito: www.santuariocastelmonte.it, cliccando sulla voce «offerte» e specificando la causale «associazione» di [Cognome, Nome, Cod. Abb.].

Si tratta di una modalità possibile dall'inizio del 2012.

CONTI CORRENTI POSTALI - Ricevuta di Versamento - BancoPosta

€ sul C/C n. 217331 di Euro

importo in lettere

INTESTATO A: SANTUARIO CASTELMONTE

ESEGUITO DA:

Cod. Abb.

CAUSALE:

Nuovo Associato Ss. Messe N.

Rinnovo Offerte Varie

Per gli associati all'ESTERO:

preghiamo vivamente di utilizzare, se possibile, sia per il rinnovo dell'associazione sia per l'invio di qualsiasi tipo di offerta, la carta di credito.

Questo perché gli assegni e il denaro liquido estero (non euro) sono gravati, al momento del cambio, da alte spese di commissione! (Senza escludere il rischio di furto o di smarrimento). Grazie!

La Direzione e l'ufficio del «Bollettino»